



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

Fra poche settimane è Pasqua.

E' come se dicessi a degli studenti: fra poco ci sono gli esami; comincerebbero a pensarci sul serio; se finora se la fossero data un po' comoda, comincerebbero a darci sotto con lo studio, a imporsi fatiche e privazioni, pensando alla gioia e al senso di liberazione che verrà loro dopo.

Pasqua è un esame e una liberazione.

Non è solo una festa commemorativa, ma una rinnovazione della nostra vita, un "passaggio" da una vita mediocre, tiepida, sonnambula ad una vita di figli di Dio, di creature che si sono liberate da ogni fermento di male.

Sarà così per noi tutti?

Intanto, in questo sacro tempo di quaresima, profumiamo le azioni delle nostre giornate col balsamo odoroso dei nostri piccoli sacrifici. In che cosa non si può essere sobri?

Accogliamo anche l'appello del nostro Vescovo: «UN PANE PER AMOR DI DIO». Non chiudiamo il cuore alla tragica realtà della fame nel mondo. L'anno scorso non fummo in molti ad ascoltare questo appello penitenziale. Dividendo quanto abbiamo dato, la media ci assegna il merito di lire 20 circa a testa, in realtà però la somma è merito di pochissime persone. Ecco dunque che molti di noi non hanno saputo rinunciare ad una sigaretta, ad una caramella... ad una, dico!

Misura scarsa, sia per l'amore che per la penitenza!

Sapremo quest'anno lievitare questo pane?

La nostra quaresima di quest'anno ha una novità.

Daremo vita ad una antica tradizione della chiesa: LE STAZIONI QUARESIMALI.

Che cosa siano, come si svolgeranno, con quale programma e orario, lo potete leggere più avanti; leggere e ricordare.

Ho il piacere infine di annunciarvi che in questi giorni uscirà un libro-opuscolo dal titolo: «LA PARROCCHIA DI SALCE - LE SUE TRADIZIONI E LE SUE CHIESE».

E' scritto più con la visuale del parroco che con quella dello storico e con l'intento che da uno sguardo, non di curiosità ma di riflessione, nel nostro passato, possiate trovare motivi per amare sempre di più la parrocchia.

E' dedicato a voi ed è il dono pasquale che, con i migliori auguri, fa a voi

il parroco

ITINERARIO QUARESIMALE

Mentre una gran parte di uomini sembra consumarsi nella fatica di creare contraddizioni, confusioni e disordini

secolo ventesimo, senza disattendere alle sorti della chiesa e dell'intera famiglia umana, da una Stazione quaresimale all'altra.

QUALCUNO SOPRA DI NOI

con l'esempio e con la parola continua ad indicare e a insegnare le verità positive, i mezzi efficaci, seguendo i quali gli uomini finalmente si avvicineranno fra loro e tutti insieme avanzerebbero verso Dio in un migliore viaggio.

Questo Qualcuno è il Papa Paolo VI.

Con i suoi atti fissa i valori perenni, le verità vitali che sono come la bussola della navigazione umana, del nostro vivere. L'interesse che suscita è grande.

Il mondo moderno, così segnato da gravi e dolorose sventure morali e sociali e così bisognoso di un salvatore, si muove verso Roma.

Non c'è adunanza nazionale o internazionale di scienza, di arte, di politica che non si chiuda in Roma senza una visita al Papa. Non c'è capo di stato che non desideri e chiedi un'udienza al Santo Padre. Mai piazza S. Pietro vide folle tanto numerose alternarsi per ascoltare e per trovare nella parola del Papa un richiamo ad una vita più umana e cristiana.

Ebbene, il Papa — ricevuto sul suo capo il pizzico di cenere che viene sparso sopra ogni fedele per ricordargli la realtà del nostro essere che passa, si polverizza — il Papa si sta recando, senza disancorarsi dal

LO SPIRITO

La sua presenza, penitente tra i penitenti, la sua fedeltà a pratiche penitenziali antichissime nella chiesa di Roma, le sue paterne e forti esortazioni a reagire contro l'errore e il malcostume e a sostanziare la nostra fede di impegni pratici con evangeliche opere di carità... ci riconducono all'essenziale, allo spirito, a Dio.

E il buon popolo cristiano avverte l'esempio, sente il richiamo, segue l'insegnamento e ne ricalca le orme.

Vuole esso pure essere fedele alle caratteristiche penitenziali, caritative, di preghiera e di devoto ascolto della parola di Dio che formano l'ossatura della prassi quaresimale e camminare nella discreta luce violacea della quaresima verso la Pasqua.

Viola è il colore liturgico, ammonitore, del tempo sacro.

LE PRATICHE

La nostra parrocchia è ricca di belle tradizioni quaresimali che parlano dello zelo dei pastori che hanno nutrito, in passato, questo gregge; parlano di un popolo fedele ai moniti destinati a preparare gli spiriti all'incontro pasquale con Dio.

Nulla è caduto in disuetudine. Molte cose sono state rivedute ed adattate alle esigenze del tempo nostro:

a) Sacre ceneri:

Alle ore 18 invece che al mattino come in passato, la eloquente liturgia del pizzico di polvere raccoglie buon numero di persone e, grazie all'orario, anche dei fanciulli.

Il parroco conserva la buona norma di richiamare, sulla traccia del «Ricordati, uomo», a tutti i presenti, l'inizio del «tempo favorevole e dei giorni della salvezza».

b) «Si canta il Miserere»

annota il parroco d. Ottavio Boni.

Espressione del profondo sentimento penitenziale che si richiedeva a tutto un popolo, senza eccezioni.

E che si richiede anche a noi, illustri nipoti!

Il Miserere è spuntato nel cuore di un Re... ma penitente, Davide.

c) «Si dicono brevi parole»

annota ancora d. Boni, parlando della sacra funzione dei Venerdì di Marzo.

Erano forse brevi meditazioni, un resto di quei solenni «quaresimali» che offrivano al popolo una predicazione più nutrita nel tempo sacro.

Anche noi continuiamo in queste semplici riflessioni dei Venerdì che, generalmente, ci portano a prendere in mano il Crocefisso per... leggere in questo gran libro e scuoterci e rinnovare i propositi di fedeltà alla voce di Dio che soffre e muore per noi.

d) «Si canta lo Stabat Mater - Si fa la Via Crucis»

Il primo, al mattino all'altare della Madonna Addolorata; la seconda, alla sera sull'Ave Maria. E' rimasta quest'ultima.

Pratica bella, esercizio, anche psicologicamente, assai efficace, quando ci mettiamo le dovute disposizioni di spirito: fede viva, amore vero, pentimento sincero.

e) «La predica delle anime»

Fissata dalla tradizione alla quarta domenica di quaresima.

La pietà verso i defunti, nello spirito quaresimale, è di sommo giovamento. Orienta verso l'eterno, verso ciò che resta dopo il mistero della tomba, verso D'io che ci aspetta a quel varco, verso i fratelli morti nella stessa nostra fede. Essi ci stendono la mano nella Comunione dei Santi e ci parlano, ci parlano...

f) «Tempo di passione»

Arriviamo all'ultima quindicina che precede la Pasqua. E' chiamato Tempo di Passione perchè la liturgia predispone, più da vicino, le anime dei fedeli, le parole e le cose del culto alla commemorazione del Sacrificio di Gesù, dramma divino e umano che riviverà in pieno durante la Settimana Maggiore, che il popolo credente chiama Santa.

Anche la nostra chiesa si vestirà a maggior mestizia. Tacerà l'organo. Parlerà il cuore.

LE STAZIONI QUARESIMALI

Sono una delle consuetudini cristiane più antiche; ebbero particolare splendore a Roma.

Il popolo cristiano si riuniva processionalmente, cantando le litanie dei Santi e salmi penitenziali, ogni giorno in una chiesa diversa, «Stazione», dove il Papa celebrava la liturgia eucaristica.

Ancora oggi la pia pratica è in vigore a Roma e il Papa stesso vi partecipa, penitente fra i penitenti.

Sull'esempio di Roma le «Stazioni quaresimali» sono state introdotte anche in altre città e si mantengono e si propagano con risultati e frutti spirituali consolanti.

A Belluno la pratica è stata ripristinata l'anno scorso per iniziativa dei parroci urbani ed è ripetuta anche quest'anno. Le «Stazioni» sono le chiese delle otto parrocchie della città, dove il Vescovo, settimana per settimana, s'incontra coi fedeli, rivolge la sua parola, concelebra insieme con i parroci.

Poichè la nostra parrocchia può disporre di una chiesetta per ogni frazione, abbiamo pensato di introdurre anche da noi questa pratica.

La Stazione sarà fatta ogni settimana in una frazione diversa, interessando particolarmente quei fedeli, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, secondo il programma e orario riportato sotto.

CALENDARIO LITURGICO

STAZIONI QUARESIMALI

22-24 Marzo - A Giamosa

Giovedì alle ore 19: S. Messa - Predica
Venerdì » 19: Via Crucis - Predica
Sabato » 19: S. Messa - Predica

29-31 Marzo - A Canzan

Orario come sopra

5-7 Aprile - A Salce (chiesetta B.V. Ann.)

Orario come sopra

12-14 Aprile - A Col

Orario come sopra

PREDICAZIONE

«Tre Sere» per la gioventù

12-13-14 Aprile in chiesa alle ore 20

«Quattro Sere» per gli adulti

Dom. Palme - Lunedì - Martedì - Mercoledì Santo alle ore 19
Parlerà d. Luciano Baraviera

Incontri con le mamme e spose

Lunedì - Martedì - Mercoledì Santo all'Asilo alle ore 15

40 ORE

Domenica delle Palme

Ore 18.30: Esposizione Eucaristica solenne

Lunedì - Martedì - Mercoledì Santo

Ore 15.—: ora di adorazione per i fanciulli
Ore 18.30: adorazione per gli adulti
Ore 19.—: S. Messa

GIOVEDÌ SANTO

Ore 19: Messa che commemora l'Ultima Cena
Adorazione del «S. Sepolcro» fino a mezzanotte»

VENERDÌ SANTO

Ore 15: Via Crucis
Ore 19: Liturgia della Passione - Predica - Processione (obbligo di digiuno e di astinenza)

SABATO SANTO

Ore 19: Veglia Pasquale
S. Messa della Risurrezione

PASQUA DI RISURREZIONE

SS. Messe con orario festivo

LUNEDÌ DI PASQUA

Ore 9: S. Messa dello sportivo



IN FAMIGLIA



AMMISSIONE DEI FANCIULLI AI SS. SACRAMENTI

L'esperienza degli anni scorsi ci ha convinto che è opportuno conferire i sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia e della Cresima in anni diversi, perchè così i nostri fanciulli possono ricevere una preparazione migliore. Pertanto anche quest'anno il sacramento della Penitenza sarà amministrato durante il secondo anno della scuola elementare, l'Eucaristia durante il terzo e la Cresima durante il quinto.

Le date della loro celebrazione sono così fissate:

SABATO 14 APRILE

Ore 15 — Celebrazione della Penitenza

DOMENICA 6 MAGGIO

Ore 8 — Celebrazione dell'Eucaristia e Prima Comunione.

DOMENICA 20 MAGGIO

Ore 15 — Conferimento della Cresima da parte del Vescovo.

Alle famiglie rivolgo la preghiera di collaborare all'attività preparatoria che si svolge in parrocchia e di dare all'avvenimento, tanto sentito ed atteso dai piccoli, un genuino carattere religioso.

LUTTI RECENTI

Furono una serie: ben 9 in poco più di un mese. Li ricordiamo tutti in altra parte del giornale.

Abbiamo accompagnato:

Carlo Capraro, caratteristica figura che ricordiamo con simpatia.

«Lo spirito è pronto, ma la carne è inferma» si potè dire di lui nell'ultimo scorcio della sua vita.

Gioviale, pronto allo scherzo bonario, alla battuta spiritosa; anche sulle sue infermità ci scherzava, come chi sa accettare tutto dalle mani del Signore ed ha della vita, delle sofferenze, della morte una visione cristiana, di fede e di speranza.

Irritabile? Solo quando si vedeva avvertito da mentalità da pigmei... o solo davanti alla menzogna ed alla bestemmia che lo offendeva nelle sue profonde convinzioni religiose.

Lascia un vuoto in famiglia, in parrocchia che lo ebbe per tanti anni presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo, in chiesa dove il suo posto non era mai disertato.

La figlia Angela, venuta dopo tanti anni dall'Argentina, ha potuto chiudergli gli occhi nella pace del Signore.

Angelo De Menech - Emilio dell'Eva, vittime entrambi di due sciagure sulla strada, avvenute alla distanza di venti giorni una dall'altra. La morte li ha sorpresi, nelle prime ore della sera, mentre a piedi facevano ritorno a casa dopo una giornata di lavoro. Una macchina li ha travolti e lo schianto è stato tremendo.

Molti dicono che poichè si deve morire, il «come» non importa: penso invece che è proprio il «come» che ci deve stare a cuore, in tutti i sensi. La morte naturale non è certo una bella invenzione, l'ha inventata il peccato; ma la morte inventata dall'uomo è orribile, perchè porta il segno del V° comandamento: «Tu non uccidere»!

Cerchiamo con ogni mezzo di difenderci dai malanni e poi basta andare per una strada per rischiare di essere buttati in bocca alla morte. Se andiamo avanti di questo passo dobbiamo chiederci: chi ci ammazzerà, senza volerci male?

L'ammonimento è grave. Ammonimento alla prudenza, alla saggezza, tanto più grave in quanto ci viene dai morti che non ritornano e dalle famiglie che piangono.

UNA PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Richiesto continuamente da ragazzi delle nostre scuole, talora anche dai loro insegnanti, da gente locale e di passaggio,, di qualche notizia di carattere storico intorno alla nostra parrocchia, ho pensato di raccogliere e di mettere insieme in un libro quanto ho potuto trovare in archivio, senza pretesa di scoprire... l'America; semplicemente per offrire a tutti quello che è bene sia conosciuto:

la lunga serie dei pastori che hanno retto questa parrocchia, le vicende liete e tristi del suo passato, le sue chiese, le sue tradizioni religiose, gli usi e modi di vita dei nostri padri....

Potrà piacere a tanti questo sguardo nel nostro passato: ai cultori di storia locale che vi troveranno una traccia per uno studio più completo; ai vicini e lontani che hanno qui i loro antenati; a chi vorrà conoscere lo sviluppo che, lungo i secoli, ebbero le manifestazioni religiose ed i costumi locali.

L'opera è nata principalmente con un intento religioso e morale: far percepire la voce di secoli di fede, quella fede che insieme alla speranza e alla carità spira, trasuda, dai muri delle nostre chiese, dai quadri, dagli altari e dai modi di vita dei nostri antenati che vivevano questa comunità che noi oggi continuiamo.

DAL BRASILE

Suor Annalisa Saviane della comunità delle nostre suore ritornata in Italia per un periodo di riposo, dopo cinque anni di missione, e venuta ad ossigenarsi fra i nostri monti, prima di ripartire, ci ha parlato, con accenti di commozione e di entusiasmo, delle esperienze e difficoltà vissute direttamente fra i baraccati del Brasile.

Mi incarica di ringraziare tutti per la cordiale accoglienza e per l'aiuto spontaneamente datole; soprattutto chiede che le nostre preghiere l'accompagnino sempre, perchè «è la preghiera il nostro grande sostegno».

Siamo noi a ringraziarla del bene che ci hanno fatto le sue parole; le assicuriamo il nostro ricordo al Signore e le facciamo i migliori auguri di un fecondo apostolato missionario.

CANTARE DOMINO

Una novità, che tornerà certamente gradita, sarà il ripristino del canto del Vespero nella funzione serale della domenica.

I tradizionali Vesperi, cantati in latino dal popolo, da tempo scomparsi perchè pastoralmente superati sotto vari punti di vista, rivivranno, a partire da queste domeniche di quaresima, in una Lode Vespertina che si può chiamare tradizionale per la sua struttura, ma con una melodia nuova e un nuovo repertorio di antifone e di salmi.

E' una bella preghiera cantata, di sapore liturgico, che per la sua facile comprensione alimenta la pietà e soprattutto dà la gioia di cantare e inneggiare al Signore, degno di ogni lode e onore.

La speranza e l'attesa è che la novità porti una partecipazione e presenza più nutrita di fedeli.

A. V. A. B.

Si è svolta domenica 28 gennaio l'assemblea degli iscritti all'associazione parrocchiale «Assistenza Volontaria agli Ammalati Bisognosi» (AVAB).

Gli iscritti che si sono impegnati, nel limite del possibile, a prestare la propria opera ogni volta che è richiesta, sono 31 e rappresentano tutte le frazioni.

E' stato nominato presidente il Sig. Giovanni Tibolla, con il compito di coordinare

tutta l'attività, e incaricati frazionali i seguenti:

Salce: Carlin Angelo - Fant Maria.
 Col: Dallo Ugo - Nenz Virginia.
 Giamosa: Capraro Luigi - Bortot Dal Pont Maria.
 Bettin: Dal Pont Norina - Righes Angela.
 Col da Ren e Caserine: Tibolla Giovanni - De Menech Maria.
 Canzan: Dardi Capraro Gina.
 Pramagri: Lucchetta Arduino.

I suddetti incaricati hanno il compito:

- 1) di ricevere le richieste di assistenza,
- 2) di informarsi di eventuali casi di bisogno verificantisi nella propria frazione,
- 3) di segnalare i casi al Sig. Tibolla che provvederà al bisogno.

E' stato pure ribadito che l'assistenza è assolutamente gratuita ed è data a tutti coloro che la chiedono o la gradiscono.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

— Cicuto Stefano Michele di Riccardo da Salce batt. il 4 marzo.

ALL'ALTARE

— Schenal Italo da Cavarzano con Giro M. Teresa da Cavarzano.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

— De Barba Carlo dalle Polse di anni 79 sepolto a Antole.

— Canton Domenico da Canzan di anni 79.

— Soracase Enrichetta cgt. Praloran Mario di anni 64 da Col.

— De Menech Angelo di anni 65 da Bettin.

— De Pellegrin Angelo di anni 83 da Canzan sepolto a Cusighe.

— Capraro Carlo di anni 72 da Col.

— Dell'Eva Emilio di anni 49 da Peresine.

23 Aprile - Lunedì di Pasqua

PASQUA DELLO SPORTIVO

Ore 9: S. Messa - presenti i dirigenti, gli iscritti ed i giocatori delle quattro società sportive locali.

Dopo la Messa: omaggio floreale al monumento dei caduti.

Segue rinfresco al Bar da Ciso.

Nel libro d'Oro



PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Fam. Barattin 2.500, fam. Isotton 1.500, N.N. 5.000, Dell'Eva Pietro 500, N.N. 10.000, racc. S. Sepolcro 22.950, Fiabane Margherita 3.000, N.N. 5.000, Carlin Angelo 2.000, Casagrande Angelo 500, Serafini Gemma 2.000.

In memoria di:

Canton Domenico: figlia Margherita 2.000.
 De Pellegrin Eva: figlio Realino 3.500.
 De Pellegrin Angelo: figlio Realino 10.000.
 Suoi defunti: N.N. 5.000.
 Praloran Enrichetta: famiglia 10.000, Dallo Orsolina 1.000.
 De Menech Angelo: figli Sergio e Luciana 10.000, nipoti De Menech 10.000, frat. Giovanni 5 mila, fam. Zampieri e Dal Farra (Cavarzano) 15 mila, personale Banca Catt. 28.000, rag. Sandro e Norina Perera 2.000.
 Da Rold Celeste: famiglia 1.500.
 Belli Angelica: N.N. 5.000.
 Suoi defuti: Caldart Maria ved. Dal Pont (BL) 1.000.
 Capraro Carlo: i figli 10.000, Carlin Irene 5.000.
 Fam. Colbertaldo Ciso 2.000.
 Dell'Eva Emilio: frat. Pietro 5.000, frat. Gino 5 mila, frat. Giovanni 5.000.

In occasione di:

Battesimo Cicuto Stefano: genitori 4.000, padri 5.000.

PER LA CHIESA DI GIAMOSA

N.N. 5.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN

In mem. Canton Domenico: Valt Maria 2.000.

PER L'ASILO

Racc. funerale D'Inca Renato 6.900, racc. funerale De Salvador Angela 9.700, in mem. De Salvador Angela i figli 5.000, in mem. Belli Angelica il Consiglio direttivo dell'U.S. Salce 15.000, racc. funerale Canton Domenico 11.200, in mem. Canton Domenico i figli 5.000, in mem. De Pellegrin Angelo Eva la famiglia 5.000, racc. funerale Praloran Enrichetta 20.500, in mem. Praloran Enrichetta Sisto e Maria Rossi 5.000, racc. funerale De Menech Angelo 16.400, in mem. De Menech A.: Trevissoi Maria 5.000, i figli Sergio e Luciana 10.000, direzione e dipendenti Ditta Chinaglia 30.000; racc. funerale Capraro Carlo 25.100, in mem. Capraro Carlo: fam. Molucchi Pietro 20.000, sorella Elisa e nip. Trevisson 20 mila, nip. Gianfranco e M. Luisa 10.000, Cooperativa Salce 10.000, De Nart Guido 5.000, Trevissoi Maria 3.000, i figli 10.000, Carlin Angelo 2.000; racc. fun. Dell'Eva Emilia 41.800.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 4.100 - Salce 8.650 - Giamosa 7.050 - Bettin 6.620 - Caserine 1.700 - Col Da Ren 3.650 - Canzan alto 2.850 - Canzan basso 3.050 - Pramagri 1.700 - Canal 1.830 - Peresine 1.850. Fant Pierina (CH) 1.000 - Panciera Maria 2.000 - Canton Margherita 1.000 - Botacci Dal Pont Carla (Montevarchi) 500 - Roni Giovanni (BL) 1.000 - N.N. 1.000 - Trevissoi Maria 2.000 - Caldart Dal Pont Maria (BL) 500 - famiglia Busin 1.000 - Capraro Angela (Argentina) 5.000.



Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno